



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

Domenica, 26 gennaio 2003

*Carissimi Fratelli e Sorelle!*1. Nei giorni scorsi si è svolto a Manila, capitale delle Filippine, il *IV Incontro Mondiale delle Famiglie*, conclusosi poche ore fa con una solenne Celebrazione eucaristica, presieduta dal Cardinale Alfonso López Trujillo, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia e mio Legato a tale importante evento ecclesiale. Molto significativo il tema dell'Incontro: "*La famiglia cristiana: una buona novella per il terzo millennio*". Sì! L'unione fedele e feconda dell'uomo e della donna, benedetta dalla grazia di Cristo, costituisce un autentico Vangelo di vita e di speranza per l'umanità. Questo lieto messaggio hanno proclamato, insieme a tante famiglie filippine, le migliaia di famiglie di ogni razza e nazione, convenute a Manila per un così importante appuntamento religioso. Insieme hanno rinnovato l'impegno di essere protagonisti della nuova evangelizzazione.2. "L'avvenire della società passa attraverso la famiglia", così ho scritto nell'Esortazione apostolica *Familiaris consortio* (n. 86). Si tratta di un'affermazione quanto mai attuale. Ma di *quale famiglia* si tratta? Non certamente di quella inautentica basata sugli egoismi individuali. L'esperienza dimostra che tale 'caricatura' della famiglia non ha futuro e non può dare futuro ad alcuna società. La famiglia, invece, è "buona notizia" nella misura in cui accoglie a fa propria la *perenne vocazione* che Dio ha posto all'inizio dell'umanità. Questo originario progetto di vita è condiviso, grazie a Dio, anche da tanti coniugi non cristiani. La famiglia appare così ai nostri giorni via privilegiata di dialogo tra diverse religioni e culture, e quindi via di riconciliazione e di pace.3. A Maria Santissima, *Regina familiae*, affidiamo i frutti spirituali del grande Incontro di Manila, e, sin d'ora, il prossimo appuntamento mondiale delle famiglie, che si terrà nel 2006 a Valencia, in Spagna. Preghiamo perché ogni famiglia, quale autentica "chiesa domestica", e "buona novella" d'amore e di vita, sia segno di speranza per la comunità ecclesiale e per il mondo intero.

Dopo l'Angelus **Saluto ai fedeli polacchi:** *Pozdrawiam pielgrzymów z Polski: kapłanów archidiecezji katowickiej, Wspólnoty Neokatechumenalne z archidiecezji gnieznienskiej i wrocławskiej oraz pielgrzymów indywidualnych. Wszystkim niech Bóg błogosławi.* Traduzione italiana del saluto in lingua polacca: Saluto i pellegrini giunti dalla Polonia: i sacerdoti dell'arcidiocesi di Katowice, le Comunità Neocatecumenali delle arcidiocesi di Gniezno e di Wroclaw, e i pellegrini venuti singolarmente. Dio benedica tutti. Si celebra oggi la *Giornata mondiale dei malati di lebbra*, giunta alla sua cinquantesima edizione. Quest'anno ricorre inoltre il centenario della nascita del suo celebre iniziatore, Raoul Follereau, il cui nome è per sempre legato alla lotta contro la lebbra, la povertà e l'emarginazione. Quanto è attuale il suo appello, che invitava a destinare risorse non agli arsenali bellici, ma a combattere la miseria e le malattie! Sono vicino ai

fratelli e alle sorelle che purtroppo ancora soffrono a causa del morbo di Hansen, e incoraggio a moltiplicare gli sforzi per debellarlo, sia sul piano sanitario che su quello sociale. Saluto con grande affetto i *ragazzi dell'Azione Cattolica di Roma*. Carissimi, l'ultima domenica di gennaio è da voi dedicata alla pace. Per questo siete venuti in Piazza San Pietro, accompagnati dal Cardinale Vicario, dai vostri genitori e dagli assistenti ed educatori dell'ACR, per offrire a tutti un messaggio di fraternità e di speranza. Simbolo di questo messaggio sono le colombe che tra poco due vostri amici libereranno. Vi dico "grazie" e auguro un buon cammino a voi e alla grande famiglia dell'Azione Cattolica di Roma. ©

Copyright 2003 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana